

RICCARDO MARZI

MGA - Arti Marziali
NonViolente

Indice dei contenuti

Prefazione	3
Introduzione	7
Parte prima - Ricognizione del contesto scolastico	9
Parte seconda - Descrizione del caso assegnato e osservazioni	21
Parte terza - Progettazione didattica, rendicontazione dell'esperienza e conclusioni	27
CONCLUSIONI	37
Elaborato Finale	39
Introduzione	41
1.2 MGA - Arti Marziali NonViolente	45
2.2 La Scuola come un eco-Villaggio e Tribù	63
3.2 BES e MGA - Arti Marziali NonViolente	75
Bibliografia	85

L'amore è lotta, lotterò a lungo, fino alla fine.
Milan Kundera

PREFAZIONE

L'impegno profuso da Riccardo Marzi, in quest'ultimo suo impegno di "conoscenza", studio, lavoro, rispecchia il suo stile di vita, il suo Credo nel quotidiano vivere, nel rapportarsi al prossimo, cercando sempre, di controllare le sue emozionalità, le sue passioni, il suo vissuto.

La sperimentazione che ormai porta avanti da diversi anni ed anche prima (forse), del suo incarico Federale di ricercatore, nell'ambito del Metodo Globale Autodifesa (MGA) FijLKAM, sono immagine riflessa nel suo spaccato vitae e come in esso riflessa, può "cadere in tentazione" dell'immagine "al contrario" che si riporta a lui ed al suo prossimo. Così, la sua visione, dell'MGA-Arte Marziali non violente, spesso prende conformazione di "fiume in piena" che non si riesce ad arginare e "togliergli parola", diventa evento forzato, su una "diga" di parole, che cerca di costruire pensiero, anche quando, la parte motoria applicativa, è posta in essere.

Il rapporto con Riccardo, nasce dal vecchio rapporto instauratosi nell'ambito del Karate Federale (FijLKAM di oggi) ed ai tempi della conduzione regionale, in Campania,

del M° Cesare Baldini e da lì continua, seppur sporadicamente, nel rapporto di stima e rispetto, forse più nella filosofia e vision “marziale”, che di una stretta amicizia, dovuta a conoscenza profonda, ove le figure assunte, assumono contorni di familia patris et filii (di adozione), in un rapporto aperto e non familiare, ove anche il consiglio di condotta, diventa un suggerimento per evitare errori di posizione ed interpretazione, anche da parte di terzi. Oppure, nel riscontrar “disagio”, su esso, positivamente costruire, trasformandolo in costruzione di pensiero, di atteggiamento da intraprendere, per il difendere se stesso, dallo status vissuto, in quel momento. Ed ancora si trasforma, rafforzandosi, nell’assunzione d’incarico di Fiduciario in Campania per l’MGA FijLKAM, sostenendo, il suo incarico ricevuto e la sua ricerca, svolta, “politicamente” parlando, “con le mani libere”, del “battitore libero” in ambito nazionale, seppur sperimentando in Regione, in primis,

L’incrocio posto in essere fra le “Arti non violente” e la visione non solo filosofica, del MGA FijLKAM, trova a volte, dei parallelismi attuativi, avendo comune cardini compositori, di impostazione ed attuazione concreta, fra dire e fare, fra lo sperimentare ed il seguire “Via”, fra movimento e “cardine” ripetitivo di gesto (tecnica), per l’apprendimento. Il “trovar strada”, fra le varie “Vie” della marzialità, fra antico e moderno, chiamasi esse: Karate, Ju Jitsu, Kendo, principi di Lotta Olimpica, Judo, Aikido, o in qualsiasi altro modo riconosciuto, passando fra i vari meandri della filosofia orientaleggiante o occidentalizzante (le Scuole, di pensiero, si sovrappongono, a volte bisticciano e si scon-

trano, ma comunque, a disbrigar pensiero, si trova via nuova di pensiero o impostazione assunta, per convinzione condivisa o suggerita), che caratterizza azione del Marzi, “Riccardone”, nel rinnovato e continuato affetto condiviso.

Riccardo, ha creduto e crede, nel suo progetto, a volte incespicando nel burocratico affare del burocrate, ha perseverato strada ed ha raggiunto questa meta che, consegna ai posteri, frutto del suo studio, della sua applicazione, del suo Credo quotidiano. Sperimenta, quale progetto, nel TFA Sostegno, laboratorio e nel tirocinio, che poi ne è derivato. L'applicabilità integrata, raggiunge la relazione, passando per il benessere psicofisico e socio-affettivo, sfociando nella ricerca della “felicità” esistenziale. La non violenza è l'interpretazione e forse, la ricercata soluzione, alla strada di mezzo, fra le “arti di guerra” e la “pace” che ne sconfessa applicabilità, nella preventiva soluzione del “non ledere”, rispettando l'essere, magari “tollerando” (contenendole) le esuberanze, a volte violente che celano, reconditi retro scenari interiori.

Resta il fondamentale ruolo del valore delle arti marziali nell'educazione e nel saperle applicare o il volerlo fare, attraverso il contenimento applicativo dell'autodifesa, alla riduzione o prevenzione del rischio, nel rispetto dei codici giuridici vigenti, applicando flessibilità e cedevolezza (graduando l'azione “marziale”) nel rispetto dell'altrui diritto.

Questo lavoro, gli è servito anche per perdere la precarietà di decisioni, non ancora definitive che, lo hanno traghettato nella Scuola; forse anche, per smettere la precarietà insita in se stesso e che le necessità della vita, poi trasfor-

mano, nella realizzazione della dura realtà di vita da affrontare. Questo nuovo status, si spera, rassereni suo percorso, con la tranquillità economica che merita, lasciandogli, lo spazio che anela e merita, per sognare ancora e continuare a seguire il suo sogno di ricercatore attento. Superare, lo scoglio che porta dentro, magari aggirandolo, meglio scavalcandolo, per ritrovare quel sorriso sereno, che ogni tanto raccoglie suo sguardo e lo porta nel lontano perdersi, per poi precipitare, dove l'altrui, lo porta coi piedi per terra. Cosa augurare a "Riccardone", se non il perseguir ad inseguire sogno, ove realtà, non leda.

- - *Fiduciario Regionale Campania MGA FiJLKAM*
- - *Tecnico Coordinatore FiJLKAM Campania Karate Master*

Luigi Di Maio